



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

## **Accademia dell'Autonomia Proposta CORSO DI FORMAZIONE in aula | Politecnico di Torino (DIST)**

**TEMA GENERALE**, come da bando, a cui risponde la proposta:

*SERVIZI CULTURALI, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI.* Gestione dei beni e delle attività culturali da parte degli enti locali per favorire la valorizzazione dei patrimoni culturali locali anche a fini turistici ed economici.

**TARGET**, come da bando:

Almeno 25 segretari, direttori generali, dirigenti, responsabili dei servizi e amministratori di Comuni, Province e Città metropolitane del Paese che operano nei settori specifici del tema del corso (es: Cultura, Turismo, Territorio, Ambiente).

**Titolo: “Gestire e valorizzare i beni e le attività culturali in una società digitale. Modelli e strumenti per utilizzare al meglio strumenti digitali e web, sviluppare il pubblico e ripensare gli assetti pubblico-privati per la valorizzazione del territorio”.**

### **PROGETTO DIDATTICO ESECUTIVO**

#### **CONTENUTI FORMATIVI**

Il corso di formazione si propone di veicolare conoscenze e strumenti aggiornati per la gestione dei beni e delle attività culturali da parte degli enti locali, per favorire la valorizzazione dei patrimoni culturali locali anche a fini turistici ed economici. Il corso punta all'analisi delle trasformazioni a cui sono soggette la domanda e l'offerta culturale, in relazione alla cultura digitale (che cambia le pratiche di fruizione culturale e mette a disposizione strumenti per nuove forme di valorizzazione) e ai nuovi assetti pubblico-privati nella gestione dei beni e servizi (che obbliga a ripensare la governance e gli strumenti di fundraising per permettere la sostenibilità di servizi e beni culturali).

Il percorso formativo si snoda su 4 assi tematici:

- Governance e *Digital Heritage*. Modellazione di strategie per una gestione orientata alla valorizzazione dei beni culturali e del territorio.
- *Digital Media* e valorizzazione dei beni culturali e del territorio.
- *Fundraising* e co-progettazione in ambito culturale.
- *Audience development*, dal concetto alle pratiche agli strumenti.

Il corso di formazione si avvale di 8 docenti ed esperti di fama nazionale e internazionale. Un tutor sarà presente durante le ore di lezione e prima e dopo il ciclo di lezioni per agevolare l'operatività in aula, assistere i partecipanti e favorire il mantenimento della comunicazione tra docenti e partecipanti prima e dopo il corso attraverso lo spazio di condivisione di web-learning messo a disposizione (per il dettaglio di questi strumenti si veda il paragrafo “Metodologie didattiche”).

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Il corso di formazione si svolge in 6 sessioni, 4 giorni, 24 ore di lezioni in aula, integrate e supportate da strumenti per la formazione a distanza in modalità web-learning per lo sviluppo dei temi trattati in aula.

Durante le lezioni vi sarà un confronto costante con casi sui quali sono coinvolti i partecipanti nell'ambito delle loro attività amministrative.

## **Modulo 1: Governance e *Digital Heritage*. Modellazione di strategie per una gestione orientata alla valorizzazione dei beni culturali e del territorio**

**Durata: 6 ore.**

**Venerdì 10 Novembre. Orario 10.00/13.00, 14.30/17.30.**

**Docenti: Rosa Tamborrino (Politecnico di Torino),** supportata da un esperto di *e-culture* di un museo della città.

Il Digital Heritage – la trasposizione in digitale del patrimonio attraverso progetti di valorizzazione che usano strumenti digitali del tipo modelli 3D, VR, AR, GIS – è una grande opportunità per rendere più facilmente accessibile il patrimonio culturale. Gli strumenti digitali per la valorizzazione hanno una grande potenzialità ma la loro vera efficacia in termini di gestione dei beni culturali è condizionata dalla capacità di governance.

Occorre costruire strategie che definiscono progetti che abbiano una ricaduta di valorizzazione dei patrimoni nel territorio, riconoscere i criteri per scelte mirate, individuare gli interlocutori in gioco, creare una rete di collegamenti.

Lo scopo di questo modulo didattico è individuare le strategie perché il *Digital Heritage* costituisca uno strumento collaborativo nella gestione dei beni e delle attività culturali, immaginandolo non in termini sostitutivi della realtà dei beni del territorio, ma per aumentarne la comprensione e l'attrattività. L'obiettivo in termini formativi è sviluppare competenze sul *Digital Heritage* come strumento strategico di valorizzazione delle risorse locali, sull'individuazione di sistemi di risorse culturali locali, sulla modellazione di progetti che integrino segmenti diversi, che combinino virtuale e reale, che valorizzino i legami tra i monumenti con i contesti topografici e culturali, che creino narrative (storie) in cui identità e memoria si confrontino con il passato e il futuro dei luoghi e propongano i beni culturali come un patrimonio collettivo, condiviso e non congelato.

I temi proposti nel modulo verteranno in particolare sulla città e il territorio intesi come sistemi di valori che definiscono identità specifiche e condensano eredità tangibili e immateriali. Si verificherà come il *Digital Heritage* possa essere utilizzato in caso di beni perduti o di contesti modificati o danneggiati (terremoti, trasformazioni urbane, incendi, restauri), come possa essere utilizzato per mostrare e collegare beni diversi presenti nel territorio e poco accessibili (disegni, volumi, documenti, collezioni private) e collocati in luoghi distinti (spazio urbano e territoriale, biblioteche, musei, archivi) o fisicamente molto lontani dai luoghi in questione (altri musei nazionali e internazionali).

Si tratterà in particolare di verificare l'aumento di comprensibilità culturale dei beni culturali attraverso tali progetti, di verificare i collegamenti a grande e piccola scala, di testare la corrispondenza tra i contenuti "alti" e la loro espressione attraverso sistemi digitali di comunicazione, diffusione, visualizzazione.

Il modulo è strutturato in tre sottotemi:

- 1) Beni Culturali e contesti: link e sistemi di valori attraverso narrative digitali.

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



- 2) La città come bene culturale e condensatore strategico: modellazione di progetti di valorizzazione e strumenti digitali per la grande e la piccola scala.
- 3) Spazi aperti, monumenti e funzioni: unire *tangible* e *intangible* heritage.

Il percorso didattico comprende lezioni che specificano gli obiettivi proposti attraverso l'analisi di best practices sullo stato dell'arte del *Digital Heritage*, e tavoli di lavoro in cui i partecipanti, suddivisi in gruppi tematici dai docenti, lavoreranno contestualmente su temi e porteranno alla discussione comune le strategie individuate.

La verifica di tali proposte si avvarrà di un esperto di *e-culture* di un museo della città in qualità di consultant.

### Bibliografia e fonti di approfondimento

- Francesco Bandarin, Ron Van Oers, *Il paesaggio urbano storico. La gestione del patrimonio in un secolo urbano*, CEDAM, Assago, 2014.
- D. Calabi, P. Marini, C. Travaglini, a cura di, *I Musei della città, Città e Storia*, vol. monografico, III (2008)
- Luciano Floridi, *La rivoluzione dell'informazione*, Codice, Torino 2012.
- *World Heritage Cultural Landscapes. A Handbook for Conservation and Management*, a cura di Nora Mitchell, Mechtild Rössler and Pierre-Marie Tricaud, UNESCO, Parigi 2009.
- R. Tamborrino, 'Searching for a state of the art public space: city museums among archives and networks', in *Planning Perspectives*, 27, 2013,3, pp. 463-473.
- Renée Kistemaker, Marijke Oosterbroek, *Amsterdam DNA. A 45 minute introduction for (international,)tourists to the story of Amsterdam*, in Rosa Tamborrino a cura di *Digital Urban History. Telling the History of the City in the Age of ICT Revolution*, CROMA - Università degli studi Roma Tre, Roma, pp. 87-94.

### Risorse online

- Unesco, Recommendation on the Historic Urban Landscape, including a glossary of definitions, 10 November 2011  
[http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL\\_ID=48857&URL\\_DO=DO\\_TOPIC&URL\\_SECTION=201.html](http://portal.unesco.org/en/ev.php-URL_ID=48857&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html)
- (consultato 12 Giugno 2017)
- The Australia Icomos Charter for Places of Cultural Significance, the Burra Charter', (2013), <http://australia.icomos.org/publications/charters/> (consultato 12 Giugno 2017)
- 'Cultural Landscapes', UNESCO Paper Series 26 (2010), <http://whc.unesco.org/en/series/26/> (consultato 12 Giugno 2017)
- Anonymous, 'Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage. Adopted by the General Conference at its Seventeenth Session Paris, 16 November 1972'  
<http://whc.unesco.org/en/conventiontext/> (consultato 12 Giugno 2017)

### Casi di interesse

- Città di Torino, Museo Torino <http://www.museotorino.it/site> (consultato 12 Giugno 2017)
- Città di Bruxelles, Sito web, <https://www.brussels.be> (consultato 12 Giugno 2017)
- CNR Consiglio Nazionale della Ricerca, Pisa, Visual Computing Lab, <http://vcg.isti.cnr.it/research.php?branch=cultural> (consultato 12 Giugno 2017)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

- Politecnico di Torino, I\_CHANGE, Infrastructuring Cultural Heritage/City History Architectural Network and GEodigital System [http://www.i-change.polito.it/i\\_change-research.html](http://www.i-change.polito.it/i_change-research.html) (consultato 12 Giugno 2017)
- Duke University, Università Iuav di Venezia, Università degli Studi di Padova Visualizing Venice, Exploring the city's past.. <http://www.visualizingvenice.org/visu/> (consultato 12 Giugno 2017)
- Museum of Liverpool, Video tour of the Museum of Liverpool <http://www.liverpoolmuseums.org.uk/mol/visit> (consultato 12 Giugno 2017)

## **Modulo 2: *Digital Media* e valorizzazione dei beni culturali e del territorio**

**Durata: 6 ore.**

**Venerdì 17 Novembre. Orario 10.00/13.00, 14.30/17.30.**

**Docenti: Tatiana Mazali (Politecnico di Torino), Gianni Corino (Plymouth University - UK)**

L'innovazione tecnologica può essere proficuamente messa al servizio del patrimonio culturale in tutte le fasi del suo ciclo di vita, dalla conservazione e tutela alla valorizzazione in nuovi processi e forme di fruizione. Il tema della comunicazione è un tema chiave nella gestione contemporanea dei servizi e beni culturali. La comunicazione è *medium* attivo per la connessione virtuosa di luoghi, esperienze, territori, comunità, persone.

In questo scenario i media digitali della comunicazione giocano un ruolo importante perché ridefiniscono le pratiche dei pubblici (visitatori, turisti, cittadini negli spazi fisici delle città e dei territori e negli spazi online delle reti telematiche) e sollecitano nuove modalità di organizzazione, produzione e diffusione culturale.

Le istituzioni culturali si trovano oggi di fronte a una doppia sfida: da un lato, devono attrarre nuovi visitatori e incoraggiare reiterazioni dell'esperienza culturale; dall'altro, emerge l'esigenza di individuare strumenti, linguaggi e adeguate strategie per comunicare il proprio patrimonio in un modo più prossimo alle esigenze di conoscenza ed esperienza di cittadini e turisti.

I media digitali della contemporaneità (dalle tecnologie interattive ai sistemi di virtualizzazione, dalle connessioni mobili alla geolocalizzazione alle piattaforme per lo sviluppo di community online) possono essere impiegati per valorizzare e rendere maggiormente fruibile il patrimonio culturale, materiale e immateriale, per innescare un circolo virtuoso di fruizione culturale come momento formativo e di *empowerment* per persone e organizzazioni.

In questa chiave i beni culturali possono essere pensati e organizzati come veri e propri ambienti di comunicazione che assumono, alla luce delle interazioni che avvengono fisicamente nei luoghi della fruizione culturale e online negli spazi sociali di Internet, nuovi significati e prospettive.

Questo modulo didattico approfondisce il tema dei cambiamenti indotti dalle tecnologie della comunicazione digitale sull'offerta di servizi e beni culturali. Fornirà conoscenze aggiornate sui modelli innovativi di supporto e integrazione alla fruizione culturale per una sua valorizzazione anche in chiave turistica ed economica, utilizzando un approccio *case based*.

Il modulo è strutturato in tre sottotemi:

- 1) I media digitali e la cultura: gli scenari contemporanei della cultura convergente e partecipativa nella cornice più ampia dell'economia dell'esperienza. I dati sui consumi culturali e i media digitali. Le trasformazioni del pubblico dei beni culturali da visitatori a *users*.

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 - 10125 Torino - Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 - 10122 Torino - Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39 011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) - [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

- 2) L'interattività digitale e la spettacolarizzazione delle esposizioni. Modelli e casi studio. Saranno analizzate best practice nazionali e internazionali sull'uso dei media digitali per la valorizzazione del *cultural heritage*: un Museo, un Archivio, un Territorio/paesaggio, un evento di Performing Arts.
- 3) L'impatto di un approccio *audience-centric* sulle organizzazioni che gestiscono servizi e beni culturali, e implicazioni per i policy makers.

### Bibliografia di riferimento

- Rapporto Fondazione Symbola-Unioncamere, *Io sono Cultura 2016*.
- XIV Rapporto Iem. *L'industria della comunicazione in Italia*, Fondazione Rosselli, 2012.
- 13° Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione, *I media digitali tra élite e popolo*, 2016.
- Antinucci F., *Comunicare nel museo*, Laterza, 2004.
- Ferilli G., Sacco P.L., Tavano Blessi G. (a cura di), *Cultura e sviluppo locale. Verso il Distretto culturale evoluto*, Il Mulino, 2015.
- Granelli A., Tracò F. (a cura di), *Innovazione e cultura*, Il Sole 24 Ore, 2006.
- Monaci S., Ilardi E., Spano M. (a cura di), *Patrimonio virtuale. Tecnologie e modelli per la comunicazione e la valorizzazione dei beni culturali*, Scriptaweb, 2012.
- UNCTAD, Creative Economy Report, 2010.

### Risorse online

- <https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/>
- [www.europeana.eu/portal/en](http://www.europeana.eu/portal/en)
- [www.theaudienceagency.org](http://www.theaudienceagency.org)
- [www.diculther.eu](http://www.diculther.eu)
- [www.fitzcarraldo.it](http://www.fitzcarraldo.it)
- [www.nesta.org.uk](http://www.nesta.org.uk)
- [transmediale.de](http://transmediale.de)

## Modulo 3: Fundraising e co-progettazione in ambito culturale

**Durata: 6 ore.**

**Venerdì 24 novembre 2017. Orario 10.00/13.00, 14.30/17.30.**

**Docenti: Sara Bonini Baraldi (Politecnico di Torino), Massimo Coen Cagli (Scuola di Roma Fundraising.it)**

Il tema del fundraising nell'ambito culturale è, nel nostro paese, relativamente recente. Ciò è però vero solo se si adotta una prospettiva storica limitata al ventesimo secolo, in cui lo sviluppo dello Stato sociale e le nuove forme dell'economia hanno di fatto relegato il mecenatismo privato – un tempo fonte di importanti committenze in ambito culturale - a rare eccezioni. Su di un altro versante in Italia la cultura è sempre stata oggetto di un'azione comunitaria, anche di carattere economico, tesa a creare e gestire “beni comuni” quali musei e teatri comunali, biblioteche e archivi che, prima ancora di essere “istituzioni pubbliche” sono state “istituzioni sociali”.

Solo negli ultimi decenni, anche a seguito delle recenti congiunture economiche e di alcuni provvedimenti tesi a favorire l'intervento filantropico nel campo culturale (Art Bonus, agevolazione delle sponsorizzazioni), il settore privato ha riacquisito un ruolo potenzialmente importante per la sostenibilità della cultura in Italia, seppure in forme e con itinerari differenti dal passato.

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

E' in questo senso che il tema della *corporate social responsibility* - ormai ampiamente sviluppato anche in Italia - pone la cultura al centro di un nuovo intervento del mondo delle aziende non solo sotto il profilo del mecenatismo ma anche della partnership, che prevede un ruolo attivo, talvolta propulsore, del mondo privato accanto alle istituzioni pubbliche e non profit.

In questo contesto anche il ruolo del settore pubblico si trasforma. Stato, Regioni ed Enti locali sono chiamati da un lato a svolgere un ruolo che è sempre meno di responsabilità univoca e sempre più di coordinamento e impulso di soggetti terzi – tra cui fondazioni (bancarie e non), imprese, associazioni e cittadini - dall'altro a trovare nuove forme di sostegno economico per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di loro competenza.

Il tema del fundraising – inteso non solo e non tanto come correttivo alla mancanza di fondi pubblici – porta con se quindi anche alcune sfide per la P.A.: in primis quella di ripensare la mission e i modelli gestionali e di governance delle proprie istituzioni culturali, e dall'altro quello di un nuovo approccio alla progettazione culturale in cui soggetti pubblici e privati rispondono congiuntamente alla medesima domanda di cultura della comunità. Tali sfide entrano oggi in pieno tra le responsabilità dell'amministrazione pubblica, come nel caso della nuova cultura dirigenziale voluta dal Mibact per gli istituti nazionali, orientata anche al fundraising e alla comunicazione.

Il presente modulo didattico vuole porsi come luogo di riflessione sugli scenari e le responsabilità degli enti locali nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale in ottica di governance territoriale introducendo alcuni strumenti teorici e metodologici di base sul tema del *fundraising* e della co-progettazione.

Il modulo è strutturato in quattro sottotemi:

- 1) La definizione del fundraising per la cultura e il contesto sociale e normativo di riferimento con particolare riferimento all'Art bonus.
  - a. Il ciclo del fundraising applicato alla PA
  - b. Lo statement della raccolta fondi
  - c. Come si fa una strategia di fundraising
  - d. Le misure di agevolazione fiscale per i donatori
- 2) Le sfide che la PA deve affrontare per avviare politiche di fundraising.
  - a. Identità sociale, produzione di valore aggiunto, dimensione comunitaria e di rete sociale, governance allargata
- 3) Una breve rassegna delle modalità di raccolta fondi verso individui, aziende e fondazioni con illustrazione di casi ed esempi.
  - a. Filantropia d'impresa
  - b. Sponsorizzazioni
  - c. Membership
  - d. Crowdfunding civico
- 4) Indicazioni per un approccio partecipativo e di co-progettazione alla gestione dei beni culturali.

### **Bibliografia essenziale**

- Coen Cagli M., *Fare fundraising in Biblioteca*, Bibliografica editrice, 2013.
- Coen Cagli M., *Il fundraising per la Scuola 2.0*, Spaggiari editore, 2014.
- Sacco P.L. (a cura), *Il fundraising per la cultura*, Meltemi, 2006.

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)





POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

- De Martin S. e Sacco P.L. (a cura), *Il cultural planning: principi ed esperienze*, Carrocci, 2006.

#### Per approfondire:

- A.A. V.V., *Donare si può? Gli Italiani e il mecenatismo culturale diffuso*, Fondazione Civita, 2009.
- Brooks Hopkins K., Stloper Friedman C., *Successful Fundraising for Arts and Cultural Organisations*, Oryx Press 1997.
- Melandri V., Masacci A., *Fund raising per le organizzazioni non profit*, Il Sole 24 Ore, 2000.
- Osservatorio Impresa e Cultura (a cura di), *Cultura e competitività. Per un nuovo agire imprenditoriale*, Rubbettino Editore, 2003.
- Osservatorio Impresa e Cultura (a cura di), *Impresa e Arti visive. Dalla sponsorizzazione alla progettualità*, Ibis edizioni, 2004.
- Osservatorio Impresa e Cultura (a cura di), *Relazioni vincenti: conquistare le imprese oltre lo sponsor. 30 istituzioni culturali raccontano come*, Sipi, Roma, 2005.
- Su [www.scuolafundraising.it](http://www.scuolafundraising.it) nella sezione Ricerca&Sviluppo sono reperibili documenti di approfondimento sul fundraising anche in riferimento alla cultura e al contesto delle amministrazioni pubbliche.
- [www.biblioraising.it](http://www.biblioraising.it), sito del progetto di formazione e accompagnamento al fundraising delle biblioteche comunali e statali.

### Modulo 4: *Audience development*, dal concetto alle pratiche agli strumenti

**Durata: 6 ore.**

**Venerdì 1 Dicembre. Orario 10.00/13.00, 14.30/17.30.**

**Docenti: Sara Monaci (Politecnico di Torino), Nicoletta Gay (Social media strategist), Elisa Roscelli (Social media strategist)**

I dati emersi dall'ultima ricerca dell'*Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali* del Politecnico di Milano (gennaio 2017) fotografano l'enorme disponibilità di ricchezze storico-artistiche del patrimonio culturale italiano: 4.976 musei, monumenti e aree archeologiche e 25.000 luoghi di spettacolo. Tuttavia il 70% degli italiani non visita musei o mostre, l'80% non va a teatro e tra i primi 10 musei più visitati a livello mondiale nessuno è italiano.

La ricerca offre inoltre un quadro completo sui livelli di adozione dei *social media* - e del digitale in generale - da parte dei Musei italiani per comunicare con il proprio pubblico: il 57% delle strutture museali possiede un sito web; il 52% possiede almeno un account sui social media; il 25% utilizza la newsletter; il servizio di wi-fi è offerto dal 19% delle strutture; QR code, servizi di prossimità, catalogo accessibile online o visita virtuale del museo hanno un livello di adozione tra il 13% e il 14%. Qualcosa si muove, dunque, ma molto resta ancora da fare.

L'innovazione digitale, che ha determinato un radicale cambiamento dei paradigmi di mercato negli ultimi anni, può rappresentare un fondamentale fattore di trasformazione per il settore culturale favorendo i processi e le strategie di *Audience Development* volti all'ampliamento, alla diversificazione e all'intensificazione delle relazioni delle istituzioni culturali con le persone (pubblico ricorrente, occasionale, potenziale e non pubblico).

"*Per attrarmi devi includermi, devi farmi sentire parte di qualcosa*": questa la visione di Nancy Proctor, Direttore di *Museums and the Web* e ospite del recente convegno *Meet The Media Guru* (maggio 2017).

Alcune best practices nazionali e internazionali intraprendono questa strada, adottando ad esempio strategie di *storytelling* collaborativo (come ad esempio il progetto *BeHere* di Baltimora), oppure utilizzando

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 - 10125 Torino - Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 - 10122 Torino - Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) - [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

strumenti di *gamification* per coinvolgere maggiormente alcuni target di pubblico (è un esempio il chatbot su Facebook Messenger delle Case Museo di Milano e il videogioco *Father and Son* del Museo Archeologico di Napoli), infine implementando strategie di comunicazione fortemente basate sull'utilizzo dei *social network*.

In questo contesto, il modulo del corso dedicato all'*audience development* ha l'obiettivo di offrire framework e strumenti per un'efficace gestione dell'istituzione museale e della sua *reputation* all'interno di un nuovo contesto di consumo culturale sempre più caratterizzato dalla centralità dello scambio relazionale e conversazionale.

Dopo aver analizzato la trasformazione dell'offerta culturale in relazione all'innovazione tecnologica (modulo 2 del corso), il modulo 4 analizza in specifico l'impatto dei *social network* sulla domanda (i pubblici, i fruitori) di servizi e beni culturali. Il focus di questo modulo saranno le diverse piattaforme di *social networking* (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, ...) e il loro utilizzo per la promozione e valorizzazione culturale. Infine, il modulo 4 darà ai partecipanti nozioni e strumenti per costruire una strategia *social*.

Il modulo si articola in tre sottotemi:

- 1) I social network: panoramica sulle principali piattaforme, stratificazione e specificità degli usi.
- 2) Le best practices in ambito turistico culturale: i casi d'eccellenza nell'utilizzo dei social network a fini turistici e promozionali.
- 3) Come si progetta una strategia *social*: quali gli obiettivi e le criticità.

Gli argomenti saranno presentati con un approccio teorico e pratico volto a offrire: la conoscenza dello stato dell'arte nei relativi ambiti tematici, le principali criticità e problemi a livello teorico e le conoscenze relative ad una progettualità orientata al problem-solving.

#### **Bibliografia di approfondimento:**

- AA.VV., *Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali*, Politecnico di Milano, 2017.
- Blogmeter, *Italiani e Social Media*, 2017.
- Capodiecì G., *Museo del Futuro: quando la partecipazione diventa attiva*, in "Meet the Media Guru", 2014, <https://www.meetthemediaguru.org/museo-del-futuro-quando-la-partecipazione-diventa-attiva/>.
- Di Biase L., Valentino P.A., *#Socialmuseums. Social media e cultura, tra post e tweet*, Silvana, 2016.
- De Gottardo F., D'Amore A., Gasparotti V., Raimondi Cominesi A., *Comunicare la cultura online: una guida pratica per i musei*, 2014, [http://www.svegliamuseo.com/wp-content/uploads/Ebook/Comunicare-la-cultura-online\\_Svegliamuseo.pdf](http://www.svegliamuseo.com/wp-content/uploads/Ebook/Comunicare-la-cultura-online_Svegliamuseo.pdf).
- Laurita G., Venturini R., *Strategia digitale: comunicare in modo efficace su Internet e i Social Media*, Hoepli, 2016.
- Proctor N., *Video-Lecture per Meet the Media Guru*, 17/05/2017, <http://www.meetthemediaguru.org/lecture/lecture-nancy-proctor-lingua-italiana/>.
- We Are Social, Hootsuite, *2017 Digital Yearbook*, 2017.

## **METODOLOGIE DIDATTICHE**

**Le lezioni in aula (24 ore) saranno supportate da modalità di formazione a distanza.**

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)





POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

In particolare sarà utilizzata la nuova piattaforma *Slack* (slack.com), diffusa in ambito aziendale e didattico per il *collaborative working and learning*.

*Slack* è una piattaforma per la comunicazione tra gruppi di lavoro, organizzata in canali tematici. Nel corso di formazione proposto ogni modulo didattico avrà un suo canale tematico per la condivisione dei materiali e la comunicazione istantanea e anche asincrona con il gruppo dei partecipanti.

Si propone *Slack* come ambiente collaborativo poiché consente:

- la creazione di gruppi di lavoro;
- la suddivisione dei gruppi in canali tematici;
- il collegamento con altri servizi, quali Dropbox, Google Drive, Skype e altri (anche i social network personali come Twitter);
- la ricerca interna per tag e per messaggi;
- lo scambio di messaggi diretti e/o privati con membri del gruppo di lavoro;
- lo scambio e il lavoro collaborativo sui documenti condivisi.

L'integrazione è un punto di forza di Slack che ne giustifica la sua attuale diffusione in diversi ambiti. Da semplice repository dei materiali didattici, permette di lavorare simultaneamente su documenti condivisi, permette una comunicazione in tempo reale tra docenti, tutor, e i partecipanti al corso, fornisce la possibilità di organizzare materiali e discussioni tematicamente, offrendo anche lo spazio per un help desk dinamico per la risoluzione dei problemi.

Il corso propone di utilizzare Slack poiché oltre ad essere strumento di supporto al corso stesso è uno strumento molto utilizzato in ambito lavorativo, può fornire dunque utili competenze ai partecipanti per i propri ambiti professionali.

Il corso metterà a disposizione due tutor, uno d'aula e uno specializzato nella gestione e utilizzo di Slack.

### **MATERIALI previsti per le attività formative**

Le lezioni saranno supportate dalla proiezione di slide. Saranno messi a disposizione dei partecipanti tutti i materiali utilizzati dai docenti: bibliografie cartacee e digitali di riferimento, dispense e materiali di approfondimento dei casi studio e delle best practices analizzate in aula. Tutti i materiali saranno condivisi sulla piattaforma Slack messa a disposizione per il corso.

### **CALENDARIO e LOCATION**

Il corso si svolgerà in 4 venerdì, dal 10 novembre al 1 dicembre 2017.

Orario: sessione mattutina 10.00/13.00, sessione pomeridiana 14.30/17.30.

Le lezioni si svolgeranno presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino: Castello del Valentino | Viale Mattioli 39 – Torino.

---

## **DOCENTI | BIO brevi**

### **Rosa Tamborrino (Politecnico di Torino)**

Professore ordinario presso il Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del territorio (DIST), dottore di ricerca in Storia e Critica dei Beni Architettonici e Ambientali (1993), membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in Beni Architettonici e Paesaggistici, insegna Digital Urban History. Vice-presidente dell'Associazione Italiana di Storia Urbana, membro del gruppo internazionale Urban Image Group (European Association of Architectural Historians), membro del City History Museums and Research Network of Europe con sede al Museo di Barcellona, membro del comitato di redazione delle riviste *Città e Storia* (SCOPUS) e *Digitcult@Scientific Journal on Digital Culture*. Nel 2014 ha fondato il gruppo di ricerca

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

interdisciplinare I-CHange Infrastructuring Cultural Heritage/City History Architectural Network and Geodigital systems [www.i-change.polito.it](http://www.i-change.polito.it)

Nel 2017 è stata Visiting Professor presso il Center for Digital Humanities a UCLA, e all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Parigi. Desk reviewer per UNESCO-ICOMOS (2016 e 2017), è Principal Investigator del Joint Research Project Politecnico di Torino-Università della California, Los Angeles (UCLA) "Cultural Heritage in Context. Digital for the Humanities", e co-direttore con prof Willeke Wendrich (UCLA) della Summer School al Politecnico di Torino (luglio 2017).

E' stata Senior Advisor per la Direzione nazionale Arti Architettura (DARC) e ha contribuito al gruppo Life & Health per il progetto Torino SMILE (Smart Mobility Inclusion Life & Health & Energy) Strategic Plan for per Turin Smart City, Fondazione Torino Wireless, ICT and Innovation in Piedmont (2014).

Premio 'Best Paper' al 18<sup>th</sup> International Conference on Digital Heritage ICDH, London 2016 ('Creative Mapping Landuse and Human Activities: From the Inventories of Factories to the History of the City and Citizens'). Ha organizzato numerosi convegni, partecipato come relatore a numerosi convegni internazionali, invitata come keynote speaker, pubblicato sulle principali riviste nazionali e internazionali. Tra le pubblicazioni: *Digital Urban History. Telling the history of the city at the age of the ICT revolution* (ed.), (Rome: CROMA-Università di Roma Tre 2014); 'The Public Use of History in the Digital Society', *Digitcult. Scientific Journal on Digital Cultures*, vol. 1, 2016, p. 49-58; 'Creative Mapping Landuse and Human Activities: From the Inventories of Factories to the History of the City and Citizens', In *World Academy Of Science, Engineering And Technology*, vol. 10, 11, 2016, pp. 3347-3354

### **Tatiana Mazali (Politecnico di Torino)**

Sociologa dei processi culturali e comunicativi, è ricercatrice presso il Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del territorio (DIST) del Politecnico di Torino e Università di Torino. Nel 2017 ha conseguito l'abilitazione nazionale a professore associato su valutazione ANVUR. E' specializzata nella ricerca sociale nell'ambito dei media digitali e della creatività, insegna dal 2004 presso Ingegneria del cinema e dei mezzi di comunicazione. E' consulente di Torino Nord Ovest, impresa sociale che svolge attività di studio, valutazione e proposta nel campo della ricerca socioeconomica e lo sviluppo territoriale.

Visiting researcher all'IN3-Internet Interdisciplinary Institute della UOC e presso l'i-DAT Digital Art & Technology della University of Plymouth, si occupa da oltre dieci anni degli impatti trasformativi che le tecnologie digitali della comunicazione hanno sulla società, con un'attenzione particolare alla relazione tra innovazione digitale e linguaggi espressivi, gli impatti del digitale sulle industrie creative e culturali (ICC), la cittadinanza attiva.

Co-dirige dal 2007 la piattaforma per la creatività digitale *Officine Sintetiche* ([www.officinesintetiche.it](http://www.officinesintetiche.it)), luogo di produzione e ricerca nell'ambito delle *digital performing arts*.

E' autrice di numerosi articoli su rivista nazionale e internazionale, tre monografie e due curatele. E' membro del comitato editoriale della rivista *Digitcult@Scientific Journal on Digital Cultures*.

Tra le sue pubblicazioni: *Digital Workers* (Aracne); *Social media as a new public sphere* (Leonardo MIT); *The participatory culture by Henry Jenkins* (FrancoAngeli); *Giovani, media e consumi digitali* (Liguori); *Ex-peau-sition. Il corpo ri-scritto nelle performance tecnocorporee* (Guerini e Associati).

### **Gianni Corino (Plymouth University - UK)**

Attualmente occupa la posizione di Professore Associato in Interactive Media presso la Plymouth University (UK) con incarico di Direttore Associato della Scuola di Arte, Design per l'Internazionalizzazione e di leader del Master in Digital Art and Technology. In ambito di ricerca è produttore creativo di i-DAT (<http://www.i-dat.org>), Istituto di Digital Art e Technology. Precedenti impieghi in Italia sono stati come ricercatore presso l'Istituto Superiore Mario Boella (ISMB – Politecnico di Torino) e docente del corso di laurea in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione (Politecnico di Torino). Il suo ambito di ricerca unisce la pratica di artista e designer con la ricerca teorica su tecnologie, Internet, performatività e reti sociali. Nel suo dottorato si è occupato di nuovi modelli teorici e pratici di design per l'Internet delle cose (IoT) proponendo

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

una nuova prospettiva performativa. Componente essenziale di questo nuovo modello è stata la creazione, in collaborazione con il laboratorio di ricerca IBM – Hursley Innovation Centre (UK) di un laboratorio interdisciplinare denominato *Smarter Planet Lab*.

Attivo in ambito di ricerca ha pubblicato articoli e capitoli in varie pubblicazioni di matrice sociale, artistica e di interaction design. Contribuisce con paper alle conferenze di settore come ISEA, CHI, Siggraph e collabora come membro del Collegio Editoriale di alcune riviste di ricerca come *Ubiquity* e *Digitcult*. Tra i suoi lavori di arte interattiva ci sono *Remote Risonanze*, un'installazione sonora di realtà virtuale su Internet; *Dn[t]cube*, un'installazione interattiva sulle ontologie semantiche; *Metrobosco*, un'installazione partecipativa per la riprogettazione urbana; *Quixote*, una performance interattiva di locative media; *Transactional Props*, un'installazione cibernetica dell'Internet delle Cose.

### **Sara Monaci (Politecnico di Torino)**

Sara Monaci è Professore Associato in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del territorio (DIST) del Politecnico di Torino e Università di Torino. E' Delegato del Rettore per il Corso di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione del Politecnico di Torino dove insegna "Comunicazione Multimediale" e "Future Storytelling".

E' titolare del modulo "La comunicazione dei Beni Culturali: rimediazione e transmedialità" per il corso di Dottorato in Beni architettonici e del paesaggio del Politecnico di Torino. Fra i suoi interessi di ricerca: virtual and digital heritage, creatività digitale e co-creation in ambito culturale. E' stato principal investigator e responsabile del progetto di ricerca finanziato da Compagnia di San Paolo in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino: "The promotion of the artistic and expressive intangible heritage in Piedmont: toward a digital creativity model", 2012 -2014.

Nel 2015 è responsabile Scientifico per il Politecnico di Torino del progetto "Social Video Branding" (acronimo #SVB) nell'ambito del programma "Studi fattibilità 2014 Poli di Innovazione" della Regione Piemonte.

Research Fellow presso Brown University (2007), Providence, RI, USA. Collabora con Italian Studies Department e il Center for Scientific Visualization sugli usi della tecnologia CAVE (Computer Automated Virtual Environment) nell'ambito della creatività multimediale e della visualizzazione scientifica.

Fra le sue recenti pubblicazioni: *Boosting Creativity through Digital Disruption? The Role of Co-Creation Platforms in the Media Production Field*, in Westminster papers in communication and culture vol. 11(1); *Video co-creation: come cambia la serialità audiovisiva nello scenario della convergenza*, in Mediascapes Journal; *SurreAR. Storytelling with a medium in a time/space transition*, in Emergingseries Journal vol. 5; *Eventi culturali e media. Le strategie di comunicazione per Italia 150* (Carocci).

### **Sara Bonini Baraldi**

Phd in Magagement, è ricercatrice confermata presso il Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del territorio (DIST) del Politecnico di Torino e Università di Torino. Nel 2012 ha conseguito l'abilitazione nazionale a professore associato su valutazione ANVUR. Dal 2006 al marzo 2017 è stata ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, dove per più di dieci anni ha insegnato per la laurea internazionale GIOCA (Master degree in Innovation and Organization of Culture and the Arts), di cui è stata presidente da ottobre 2015 a febbraio 2017. E' fondatrice e coordinatrice dell'omonimo centro GIOCA-ricerche, all'interno di cui ha svolto attività di ricerca nel campo della gestione dei beni culturali a livello internazionale (con progetti in Italia, Cina, Turchia, Francia e Polonia). E' autrice di numerosi articoli scientifici su riviste internazionali (tra cui il journal of cultural heritage, l'International journal of cultural policy, e l'international public management journal), di due monografie (franco Angeli e Ashgate) e una curatela. E' stata visiting professor presso Institut d'études Européennes, master in Politique et gestion de la culture en Europe dell' Université Paris 8, Sain-Denis (Francia) e presso la Wrocklaw University of Economics (Polonia). Nel 2015 e 2016 è stata inoltre

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

consulente-ricercatrice per l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e Sociale (OCSE) e per il MiBACT per il progetto ACTORS (Attrattori Culturali per l'Occupazione e lo Sviluppo delle Regioni del Sud). I suoi interessi di ricerca riguardano la trasformazione dell'amministrazione pubblica in ambito internazionale con particolare riguardo al settore culturale, l'evoluzione delle professioni culturali e la relazione tra arte, cultura e territorio.

### **Massimo Coen Cagli**

Fondatore e direttore scientifico della Scuola di Roma Fund-raising.it è stato autore del primo manuale di fundraising in Italia (Carocci, 1998). Nel settore della P.A. ha svolto attività di formazione e consulenza tra le quali (più recenti) la direzione del progetto biblioraising – Formazione e start up del fundraising delle biblioteche comunali e statali per conto del Centro per il Libro e la Lettura del Mibact (2015-2017), Progettista e docente dell'itinerario di formazione al fundraising e all'uso dell'Art bonus del personale delle istituzioni culturali del Mibact, per conto del Ministero e di Ales spa (2017), Progettista e docente del corso di formazione on line sul fundraising per amministratori locali (ANCI Sicilia, Università di Palermo, 2015), Consulente di fundraising per lo start up del Polo del 900 (Compagnia di San Paolo, 2016), membro del gruppo di lavoro per il piano strategico del Complesso Santa Maria la Scala di Siena (2017), Docente di fundraising Per la Scuola di Specializzazione in Beni culturali dell'Università La Sapienza di Roma (2017). E' Consigliere nazionale di Assif – Associazione Italiana dei fundraiser e membro di EUConsult, network europeo dei consulenti del non profit; membro del Comitato Scientifico del Festival del Fundraising, Insignito di un premio alla carriera nel corso dell'ultima edizione del Festival del Fundraising.

### **Nicoletta Gay**

Laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Torino, nel 2009 ottiene il Dottorato di ricerca in Storia e Valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale presso il Politecnico di Torino. Dal 2007 al 2010 è vincitrice di borsa di studio e, successivamente, assegno di ricerca presso il Politecnico di Torino. Dal 2007 svolge attività didattica presso il Corso di Laurea in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione (Politecnico di Torino) e dal 2013 è docente presso l'Istituto Europeo di Design di Torino nei corsi triennali di Design della Comunicazione e Comunicazione Pubblicitaria. Dal 2014, in qualità di libera professionista, è consulente e docente di Digital e Social Media Strategy. Come consulente per le strategie di comunicazione digitale, si occupa di studi di settore, pianificazione editoriale, content curation, content management e networking strategico. È docente negli ambiti della comunicazione, della sociologia dei processi culturali e comunicativi e della digital e social media communication. La sua attività di ricerca si concentra sui seguenti temi: ubiquitous social media, customer experience e mobile marketing. Tra le sue pubblicazioni: "Le nuove frontiere del mobile marketing nell'esperienza di consumo: l'economia affettiva tra personalizzazione e brand communities", in *Co-creation e peer production* (Egea); *Giovani, media e consumi digitali* (Liguori).

### **Elisa Roscelli**

Laureata in Lettere Moderne, percorso didattico storico-artistico, con una tesi di Laurea in museologia presso l'Università degli Studi di Torino, nel 2011 ottiene il Dottorato in Beni Culturali, indirizzo Comunicazione, Valorizzazione, Territorio, presso il Politecnico di Torino, con una tesi dal titolo "La riproducibilità digitale dell'opera d'arte. Nuovi strumenti di fruizione, valorizzazione e conoscenza del patrimonio culturale". Dal 2011 al 2015 è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi Guglielmo Marconi di Roma, Dipartimento di Tecnologia, Comunicazione e Società. La sua attività di ricerca ruota intorno al tema delle nuove tecnologie digitali e dei nuovi ambienti mediali applicati alla rappresentazione del patrimonio storico-artistico, indagando il ruolo dei nuovi media nella valorizzazione, comunicazione e conoscenza del patrimonio museale, storico-artistico e culturale, con particolare riferimento ai temi di storia, teoria e critica dei musei virtuali. Svolge attività di docenza negli ambiti comunicazione, sociologia dei processi culturali e comunicativi, mobile e Augmented Reality. È collaboratrice didattica presso il Corso di Laurea in Ingegneria

#### **Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant'Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39

011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)



POLITECNICO  
DI TORINO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione del Politecnico di Torino e docente presso l'Istituto Europeo di Design di Torino. Attualmente è libera professionista nel campo della comunicazione digitale, in cui si occupa di digital e social media strategy, studi di settore, pianificazione editoriale, content curation, content management. Tra le sue pubblicazioni: *Smart Citizen*, in *Sociologia della Comunicazione* vol. 50 2015; “Le nuove frontiere del mobile marketing nell’esperienza di consumo: l’economia affettiva tra personalizzazione e brand communities”, in Monaci S (a cura di), *Peer creative production* (Egea, 2015); Roscelli E., “La rappresentazione digitale del patrimonio culturale: fruizione, valorizzazione, conoscenza”, in Ilardi E, Monaci S., Spano M. (a cura di), *Patrimonio Virtuale. Tecnologie e modelli per la valorizzazione e la comunicazione dei beni culturali* (ScriptaWeb, 2012).

### **ALLEGATI: CV dettagliati dei docenti**

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**

Politecnico di Torino Viale Mattioli, 39 – 10125 Torino – Italia tel: +39 011.090.7456 fax: +39 011.090.7499

Università degli Studi di Torino Via Sant’Ottavio, 20 – 10122 Torino – Italia tel: +39 011.670.9754 fax: +39 011.670.9751

[www.dist.polito.it](http://www.dist.polito.it) – [www.dist.unito.it](http://www.dist.unito.it)